

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>8022 R</b>	5 ottobre 2021	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione gestione e finanze sul messaggio 30 giugno 2021 concernente la richiesta di un credito di gestione corrente di complessivi 5'600'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria - vincolato alla corretta manutenzione degli impianti di risalita ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune - di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni invernali dal 2021/22 al 2024/25, così suddiviso:**

- stagioni invernali 2021/22 - 2022/23: prima tranche di 2'800'000 franchi;
- stagioni invernali 2023/24 - 2024/25: seconda tranche di 2'800'000 franchi, ripartiti secondo una nuova chiave di riparto da definire tenendo anche conto dei progetti di collaborazione, in particolare per la gestione centralizzata e condivisa del marketing e della vendita nonché della manutenzione

**Modifica del Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di 13'000'000 di franchi a favore di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2020-2023, per il sostegno degli impianti di risalita invernali minori per le stagioni invernali dal 2021/22 al 2024/25**

Il messaggio n. 8022, licenziato il 30 giugno 2021 del Consiglio di Stato, rinnova il sostegno agli impianti di risalita invernali elaborata partendo dalle riflessioni, sviluppate dalla Commissione della gestione delle finanze prima e dal Gran Consiglio poi, nell'ambito dell'esame del messaggio n. 7337 del 27 giugno 2017 che si riferiva al sostegno da riconoscere agli impianti di risalita invernali nelle stagioni 2017/18-2020/21.

Al proposito utile riprendere gli spunti emersi allora che rimangono di attualità.

## 1. GLI STUDI

Sono numerosi gli studi che nel recente passato si sono confrontati con il tema delle prospettive future delle stazioni sciistiche in Svizzera e in Ticino, tra i quali si ricordano in particolare:

- «Impianti di risalita in Ticino: valutazione e proposte operative per un rilancio», Istituto di ricerche economiche, Università della Svizzera italiana, Lugano 2003;

- «Progetto per il rilancio e la messa in rete dei centri turistici montani in Ticino», CTM SA, Lodrino, 2005;
- «Impianti di risalita in Ticino», Grischconsulta, Coira 2008;
- «Impianti di risalita invernali in Ticino: Valutazioni e prospettive per modelli di business futuri sostenibili», IRE/SUPSI-DSAS/IDT-HSG, 2010.

Tutti hanno condiviso le seguenti **conclusioni**:

- clima: il Ticino, essendo situato a sud delle Alpi e in considerazione del fatto che le stazioni sciistiche si situano a quota inferiore ai 2'500 msm, è particolarmente esposto al rischio di mancanza di neve, tendenza che si sta ulteriormente consolidando alla luce degli importanti mutamenti climatici in corso;
- la varietà dell'offerta è limitata e non soddisfa appieno la clientela;
- gli impianti non sono contigui e offrono singolarmente pochi chilometri di piste;
- la posizione degli impianti non è sempre favorita dall'innevamento naturale e se questa debolezza può essere sopperita attraverso l'innevamento artificiale, ciò, ad ogni modo, si traduce in maggiori costi di gestione;
- la domanda è locale e giornaliera e spesso a beneficio di prezzi scontati (sci club, scuole, ecc.);
- l'offerta della concorrenza (GR, VS, vicina Italia) è migliore.

Di conseguenza le valutazioni politiche in questa difficile tematica non possono prescindere dal considerare i dati oggettivi emersi.

Oltre a questi aspetti climatici, economici e tecnici che hanno portato e portano alla necessità di destagionalizzare gli impianti offrendo un prodotto montagna esteso sulle quattro stagioni, le stazioni di risalita giocano un ruolo interessante anche da altri punti di vista:

- l'aspetto **turistico** in quanto facilitano l'accesso alle nostre montagne da parte di chi in Ticino trascorre momenti di vacanza;
- l'aspetto **ricreativo** per la popolazione locale che in questi luoghi beneficia di spazi per il proprio tempo libero e il proprio benessere;
- senza dimenticare gli aspetti **educativi** e di **prevenzione**; la montagna offre infatti un luogo ideale per la promozione della salute grazie al movimento e allo sport praticati da giovani e meno giovani, quali in estate le passeggiate, la corsa, il ciclismo, il rampichino, e in inverno lo sci, lo sci di fondo, lo snowboard, ecc.

## 2. L'IMPATTO ECONOMICO

Si ricorda pure i risultati dello studio assegnato alla società Rütter Soceco AG di Rüschiikon, già autori dello studio sull'impatto economico del turismo in Ticino assieme a Tiresia e Lineasoft. In particolare:

- *Sulla base delle frequenze è possibile determinare che, nelle regioni degli impianti, in totale (impianti di risalita, ospiti e residenze di vacanza) vengono generati oltre 13 milioni di franchi di fatturato (o cifra d'affari), un valore aggiunto lordo di quasi 5.6 milioni di franchi e poco meno di 100 posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP).*

- *Vi sono inoltre degli effetti economici che ricadono fuori dalle regioni degli impianti. Complessivamente, in tutto il Canton Ticino, le cinque stazioni generano 19.6 milioni di franchi di produzione lorda, un valore aggiunto lordo di 8.7 milioni di franchi e circa 120 posti di lavoro ETP. Sia a livello regionale che cantonale circa la metà del valore aggiunto lordo e dell'occupazione sono imputabili alla stazione sciistica di Airolo.*
- *È interessante notare che per ogni franco dato alle stazioni sciistiche sotto forma di sussidio cantonale viene generata (in Ticino) una produzione lorda di 14 franchi (effetto moltiplicatore).*

Lo studio riferito al Ticino si inserisce e conferma quanto era stato riscontrato sul piano nazionale (studio Berwert, Rütter, 2008), ossia che il turismo invernale rappresenta:

- 25% dell'economia complessiva generata dallo sport
- un valore aggiunto lordo di 2.16 mia di franchi
- 26'600 posti di lavoro
- il 50% del valore aggiunto del settore è generato nello spazio alpino

Ci sembrano essere dati significativi che consentono di confermare il sostegno a queste attività che consentono a regioni periferiche un'attività economica certamente interessante

### 3. LE RIFLESSIONI PER IL PERIODO 2021-25

Con l'approvazione del messaggio del 2017 il Parlamento aveva avallato una nuova strategia per gli impianti di risalita invernali, volta a creare un vero e proprio "prodotto montagna", estendendone la visione e la fruibilità sulle quattro stagioni, sviluppando quindi nuovi progetti, una nuova offerta destagionalizzata, nonché la messa in rete delle singole stazioni conformemente alle strategie definite dai masterplan regionali e promuovendo le relative collaborazioni interaziendali tra impianti.

In proposito, come rettamente rilevato nel messaggio in esame, i gestori degli impianti di risalita hanno raccolto lo spunto scaturito dalle discussioni dello scorso quadriennio per sviluppare diversi progetti volti **a posizionare e/o destagionalizzare** il prodotto e avviato degli approfondimenti per **concretizzare le collaborazioni interaziendali**. Per maggiori dettagli sui progetti di riposizionamento/destagionalizzazione rimandiamo al capitolo 2.1 del messaggio, mentre di seguito approfondiremo il tema centrale delle collaborazioni, che pur dando qualche segnale positivo è lungi dall'aver sfruttato completamente il suo potenziale.

Nel 2018 si è svolto un primo tentativo di creare un abbonamento multifunzionale che avrebbe consentito ai clienti di accedere a tutte le stazioni sciistiche invernali ticinesi. Questo lodevole tentativo è stato in seguito abbandonato perché non ha raggiunto il numero di abbonamenti fissato quale obiettivo minimo della prevendita. La società promotrice, Inverno In Tasca SAGL, partecipata dalle cinque principali stazioni sciistiche invernali, ha dunque deciso di elaborare un nuovo concetto di collaborazione, presentato ai portatori d'interesse nel corso del 2021. Attualmente, grazie anche a un contributo di politica economica regionale, è in fase d'approfondimento. In sintesi, i promotori sono convinti che vi sia un importante potenziale ancora inespresso insito nella creazione di nuove forme di collaborazione a livello di vendita e marketing. Inverno In Tasca SAGL valuta e coordina il proprio progetto con le strategie e le altre iniziative implementate sul territorio cantonale – coinvolgendo in maniera opportuna anche le Organizzazioni turistiche regionali, gli Enti regionali per lo sviluppo, così come l'Agenzia Turistica Ticinese – in particolare quelle legate

alla digitalizzazione e la messa in rete delle offerte turistiche nell'ambito del progetto sovra-cantonale Schweizerische Südostbahn (SOB) e il progetto Ticino Ticket, volti proprio ad aggregare diverse offerte turistiche e titoli di trasporto.

Come indicato nel messaggio, realizzare questo progetto rappresenterebbe un importante primo passo nella direzione di una sempre maggiore destagionalizzazione e messa in rete degli impianti di risalita ticinesi. Esso potrà poi porre le basi anche per altre collaborazioni. Le collaborazioni che potrebbero dare più slancio al "prodotto montagna", oltre al marketing, sono ovviamente quelle legate alla gestione amministrativa e, soprattutto, quelle concernenti la gestione tecnica, che auspichiamo di veder concretizzate quanto prima.

La Commissione sottolinea il vincolo espresso nel messaggio e relativo DL all'art. 3 cpv. 3 che precisa in modo esplicito: *"Gli impianti di risalita devono definire i progetti di collaborazione entro la primavera del 2023, in modo da poter tener conto delle sinergie nella definizione della nuova chiave di riparto."*

A mente della Commissione, oltre alle teorie di marketing e alle strategie, si rivela però sempre più indispensabile sviluppare una vera e propria **cultura dell'accoglienza** per riuscire a fidelizzare la clientela sia essa locale che turistica.

Discutere di marketing per fidelizzare la clientela diventa inutile se manca la base ossia se non vi è personale qualificato con cui sviluppare un progetto sul medio /lungo termine per garantire un prodotto di qualità. Se, ad esempio, ogni anno la maggior parte del personale fosse rinnovato si rende di fatto impossibile la cura della qualità; vale nella ristorazione, nella preparazione delle piste, nel servizio al cliente, ecc.

Poi, ovviamente, va bene anche discutere la politica dei prezzi ma senza alcune solide premesse il tutto rischia di rimanere molto fragile.

Parlando di strategie si auspica avere un posizionamento chiaro e un indirizzo preciso sul target che ogni singola stazione intende mirare. Vediamo cosa dice il messaggio sulle diverse località.

### **3.1 Airolo**

La Valbianca SA ha lavorato negli ultimi anni con l'obiettivo di concretizzare il Centro di allenamento nazionale Freestyle Moguls e Aerials. Nelle sue direttive, Swiss-Ski ha infatti individuato Airolo come luogo ideale per la creazione di un Centro Nazionale di Allenamento (NLZ) per il Freestyle. Grazie a questi investimenti sarà possibile migliorare la qualità degli allenamenti grazie alla realizzazione di piste omologate FIS per la coppa del mondo, rendendo Airolo il luogo ideale per le squadre nazionali ed evitando che quest'ultime si debbano recare all'estero (Finlandia e Svezia) per effettuare gli allenamenti.

Un'ulteriore offerta che s'intende sviluppare nel comprensorio alto leventinese è legato al mountain bike.

In merito alla stazione di Airolo durante l'audizione del signor Frapolli del 28.09.2021 la Commissione è stata informata della decisione definitiva della prima Camera civile del Tribunale d'appello del 26 agosto 2019 secondo la quale è stata riconosciuta in via definitiva al signor Frapolli la proprietà della seggiovia Ravina e relativi terreni. Pertanto la Commissione auspica che questa fattispecie trovi una soluzione definitiva tra le parti così da garantire il funzionamento ottimale della stazione.

### **3.2 Bosco Gurin**

Il messaggio cita gli investimenti previsti per rendere la stazione maggiormente attrattiva ma non precisa il posizionamento strategico della stazione; ad esempio se ci si orienta a un pubblico di giovani, di adulti, giovani, se si intende seguire con attenzione le famiglie oppure le settimane scolastiche, o ancora se ci si orienta allo sport di prestazione o allo sport per tutti.

Oltre all'aspetto finanziario non può essere sottaciuta la situazione unica di Bosco Gurin sulla quale è importante ribadire un paio di punti basilari.

- L'inserimento del progetto di sviluppo della stazione nel masterplan della Valle Maggia con l'esplicito appoggio da parte dei comuni della valle è certamente una premessa imprescindibile e fondamentale. La Commissione ha potuto constatare dalla viva voce del delegato dell'ASCOVAM (Associazione comuni della Valle Maggia, audizione del 28.09.21) Andrea Sartori, sindaco di Maggia, la ferma volontà dei comuni della Valle Maggia di sostenere la destinazione Walser.
- Tuttavia è bene tener presente che ciò non significa un via libera incondizionato che possa prescindere dalle procedure amministrative e pianificatorie in vigore. Pertanto è altrettanto importante la consapevolezza della necessità di coinvolgere le varie istanze in modo adeguato per una ampia condivisione dei progetti previsti.
- La situazione di Bosco Gurin si differenzia molto da tutte le altre essendo l'unica stazione in mano a un promotore privato mentre per gli impianti di Airolo, Carì, Nara e Campo Blenio i comuni hanno sovente un ruolo maggioritario quali proprietari.

In questo senso l'atteggiamento del proprietario gioca un ruolo fondamentale per il successo dei progetti in corso. La Commissione ha preso atto con soddisfazione che il proprietario nell'audizione del 28 settembre u.s. ha confermato e ribadito con grande convinzione la volontà di continuare l'attività sgombrando il campo dai dubbi sorti negli ultimi mesi, situazione che aveva costretto la Commissione alla convocazione citata.

### **3.3 Campo Blenio**

La destinazione di Campo Blenio è da sempre, nella mente dei ticinesi, meta privilegiata per le famiglie con figli piuttosto piccoli e per sciatori principianti nonché luogo di forte attrazione per le scuole con le loro "settimane bianche".

Grazie anche ad un finanziamento ai sensi della politica economica regionale, tutti i portatori d'interesse, tramite la costituzione di un'associazione, sono stati attivamente coinvolti nella definizione della visione a medio-lungo termine della stazione turistica. Il frutto principale di questi sforzi è contenuto nello studio di fattibilità del progetto CAMPO 365. Questo importante progetto di riposizionamento ha visto gli attori coinvolti chinarsi in un processo volto a ridefinire le attività invernali del comprensorio e al contempo sviluppare dei chiari contenuti turistici fruibili durante i periodi senza innevamento.

### **3.4 Carì**

Per la stazione leventinese vi è un chiaro posizionamento per un pubblico residente e regionale nel segmento famiglie. Gli investimenti indicati appaiono coerenti con questo indirizzo.

Carì, assieme alle Funivie di Airolo-Pesciù, Cioss Prato, Dalpe, Airolo-Lüina e Prato Leventina, offre un'unica stagionale per gli impianti della Leventina.

### 3.5 Nara

Attraverso una stretta collaborazione tra la società Amici del Nara SA, Comune di Acquarossa e altri portatori d'interesse (ente regionale e organizzazione turistica in primis), si sono intensificate una serie di iniziative volte ad incrementare una maggiore destagionalizzazione e differenziazione dell'offerta sulle quattro stagioni, con l'obiettivo di sviluppare un "prodotto montagna" per la regione del Nara. Concretamente gli sforzi intrapresi in questi ultimi anni si sono concentrati in particolare nello sviluppo di un'offerta legata alle mountain bike, nell'organizzazione di eventi

## 4. FINANZE

Prima di entrare nel merito del credito e della relativa suddivisione, riteniamo importante esprimere alcune considerazioni sulla situazione finanziaria degli impianti di risalita invernali, rinviando per i dati di dettaglio ai relativi capitoli del messaggio.

Innanzitutto è bene ricordare che l'erogazione dei contributi è vincolata alla dimostrazione dell'avvenuta manutenzione tramite i rapporti che i capi tecnici devono periodicamente inviare all'autorità federale. Questa importante precisazione è necessaria per garantire un uso di fondi pubblici coerente con le norme a tutela della sicurezza delle persone.

Altra condizione fondamentale per lo stanziamento e la successiva erogazione dei contributi è **la garanzia della continuità aziendale**. Detto in altri termini concordiamo con il Consiglio di Stato in merito alla necessità di proseguire con il monitoraggio finanziario delle cinque stazioni invernali principali, in modo da assicurare che i contributi cantonali vengano messi a disposizione di entità finanziariamente solide sul medio-lungo termine.

Preso atto che dai dati presentati nel messaggio emerge che le stazioni invernali dimostrano una sufficiente solidità sul medio termine, esaminiamo la chiave di riparto proposta per le stagioni 2021/2022 – 2022/2023:

Stagione invernale	2021/22	2022/23	Totale	Variazione annua rispetto al quadriennio precedente
<b>Airolo</b>	800'000	800'000	<b>1'600'000</b>	0
<b>Bosco Gurin</b>	190'000	190'000	<b>380'000</b>	+10'000
<b>Campo Blenio</b>	80'000	80'000	<b>160'000</b>	0
<b>Cari</b>	160'000	160'000	<b>320'000</b>	+40'000
<b>Nara</b>	170'000	170'000	<b>340'000</b>	0
<b>Totale stagioni 2021/22 – 2022/23</b>			<b>2'800'000</b>	+50'000

Il Consiglio di Stato propone infatti di suddividere il credito destinato alle principali stazioni invernali in due parti. La prima, della durata di due stagioni, confermerà sostanzialmente i valori in gioco sinora ed è stata definita siccome "soluzione ponte".

La chiave di riparto per il secondo biennio verrà definita a seconda dell'esito dei progetti delle singole stazioni e in particolare al concretizzarsi delle collaborazioni interaziendali, con particolare riguardo a quelle relative alla gestione tecnica degli impianti e al marketing.

Ci si può infatti attendere che le collaborazioni portino sia a un aumento della qualità del prodotto, ma anche a minori costi motivati dalle sinergie e dalle economie di scala. In vista della definizione della nuova chiave di riparto auspichiamo che il Consiglio di Stato coinvolga i cinque gestori e – in seguito a un’approfondita analisi – condivida una chiave di riparto aggiornata, in linea con l’evoluzione dei costi verificatasi negli scorsi anni e con il ruolo sussidiario del Cantone.

Come nel quadriennio precedente il Consiglio di Stato ha insito gli importi menzionati nel Piano finanziario ma **si riserva la facoltà di bloccare l’erogazione dei contributi** qualora le società beneficiarie non dovessero più garantire una sostenibilità finanziaria, rispettivamente se i controlli eseguiti dagli esperti del settore durante le verifiche degli impianti dovessero far emergere importanti lacune nella manutenzione.

Oltre agli aspetti contabili espressi nel messaggio la **Commissione richiede un resoconto delle attività di sviluppo** richieste, ossia indicatori espliciti sulle misure intraprese in merito agli aspetti pretesi, ad esempio:

- la presentazione del progetto di collaborazione per la manutenzione con l’elaborazione o meno di una convenzione e la presentazione di un piano di attività;
- il concetto di Centro di competenza per la promozione delle stazioni; presentazione di una convenzione, indicazione sulla strategia di comunicazione e un listino prezzi condiviso;
- si richiede un’informazione esplicita e trasparente in merito al personale impiegato indicando il loro numero, luogo di residenza e anni di servizio.

Per quanto attiene l’impostazione del credito in oggetto la Commissione ha voluto approfondire i motivi per cui si è ancora optato per un messaggio specifico invece di integrare il tema nel contesto del credito quadro per il sostegno alla politica regionale.

La Commissione ha approfondito la questione nell’audizione del 05 ottobre 2021 di Stefano Rizzi, direttore della divisione economia e Valesco Wild capo ufficio sviluppo economico, sono stati spiegati procedura e motivi che hanno portato al messaggio in oggetto.

La politica regionale è basata su criteri federali e si riferisce al sostegno di investimenti. Un’altra questione è il credito legato al finanziamento della politica turistica.

L’audizione ha permesso di confermare che i crediti oggetto del messaggio sono gli unici che vengono versati direttamente alle stazioni di risalita per la gestione corrente. Eventuali sussidi decisi nel contesto della politica economica regionale potranno semmai essere decisi a favore di singoli progetti che saranno valutati interessanti negli specifici masterplan. Le Organizzazioni turistiche regionali si occupano invece della promozione delle attività e di campagne marketing a favore delle varie destinazioni turistiche ticinesi ma non prevedono contributi diretti alle stazioni.

Il credito in oggetto è una decisione di esclusiva competenza cantonale riferita a spese di gestione ordinaria vincolate alla corretta manutenzione degli impianti ai sensi dell’Ordinanza federale sugli impianti a fune.

**Visto quanto precede e tenendo conto delle indicazioni menzionate, la Commissione invita ad accogliere il nuovo credito quadro, il cui impiego viene regolato come da decreto legislativo allegato al messaggio.**

## 5. IMPIANTI DI RISALITA MINORI

Nel messaggio del Consiglio di Stato è poi evidenziato un altro tema, emerso durante l'esame commissionale del messaggio n. 7337 del 27 giugno 2017. Il sostegno ai piccoli impianti di risalita, tema preventivamente ribadito dagli Enti regionali per lo sviluppo (ERS) e dagli impianti minori con scritto del 28 settembre 2020.

A mente del Consiglio di Stato, le criticità strategiche e operative segnalate quattro anni orsono in merito all'inserimento del sostegno degli impianti minori nel presente messaggio, rimangono invariate e – per logica conseguenza – il Governo propone la conferma del modello sviluppato nel 2017, vale a dire far capo alle misure complementari di politica economica regionale, le cui modalità di erogazione da parte degli ERS, come riconosciuto dai beneficiari (nel frattempo costituitisi in associazione), sono risultate relativamente snelle.

Le richieste finanziarie sono sostanzialmente le medesime del quadriennio 2017-2021, con i seguenti rilievi: la stazione di Airolo-Lüina ha dismesso un pony lift, sostituendolo con un tappeto mobile, per cui l'importo verrà di conseguenza adeguato (+ fr. 2'000 sull'intero quadriennio); Cardada-Cimetta, che beneficiava di un contributo di 50'000 franchi nel quadriennio precedente, ha nel frattempo abbandonato l'attività invernale.

Il Consiglio di Stato propone dunque la conseguente modifica al Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di 13'000'000 di franchi a favore di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2020-2023 (dell'11 dicembre 2019), in modo di permettere il versamento agli ERS, attingendo al credito di tredici milioni già stanziato dal parlamento, di parte di detto credito per il sostegno agli impianti minori.

L'importo complessivo destinato agli impianti minori corrisponde a un forfait per le spese generali di manutenzione per le stagioni dal 2021/22 al 2024/25 quantificato in 5'000 franchi per ogni sci lift, 2'500 franchi per ogni pony lift e di 3'000 franchi per ogni tappeto mobile, per complessivi 226'000 franchi così suddivisi:

- Neggia: 30'000 franchi
- Mogno: 30'000 franchi
- Peccia: 20'000 franchi
- Lüina: 44'000 franchi
- Prato Leventina: 30'000 franchi
- Dalpe: 22'000 franchi
- Cioss-Prato: 30'000 franchi
- Bedea-Novaggio: 20'000 franchi

Considerato che l'importo cantonale a favore degli ERS, volto ad alimentare il fondo di promozione regionale, è stato nuovamente aumentato nel quadriennio 2020-2023 di mezzo milione franchi a ogni singolo ERS, portandolo a due milioni per ERS e a otto milioni complessivi, si lascia ai singoli ERS valutare l'opportunità di stanziare ulteriori fondi di promozione regionale per far fronte a eventuali esigenze particolari dei singoli impianti minori.

Le modifiche al Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di 13'000'000 di franchi a favore di misure cantonali di politica regionale complementari al

programma d'attuazione della politica economica regionale 2020-2023 (dell'11 dicembre 2019) sono illustrate nella seguente tabella sinottica:

Decreto legislativo in vigore	Modifica proposta	Nuova versione del decreto legislativo
<p><b>Art. 2</b></p> <p>...</p> <p>b) progetti regionali complementari agli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2020-2023, considerando in particolare l'obiettivo «Regioni periferiche».</p>	<p>;</p> <p>c) manutenzione di impianti di risalita invernali minori per le stagioni invernali dal 2021/22 al 2024/25 (Impianti Sciistici Alpe di Neggia, Sci Club Lavizzara/Mogno, Sport Club Pizzo Castello/Piano di Peccia, Sciovia Luina SA, Sci Club Prato Leventina, Bedrina Sport SA Dalpe, Impianti Cioss Prato, Sci Club Monte Lema/Sciovia Bedea-Novaggio).</p>	<p><b>Art. 2</b></p> <p>...</p> <p>b) progetti regionali complementari agli obiettivi del Programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2020-2023, considerando in particolare l'obiettivo «Regioni periferiche»;</p> <p>c) manutenzione di impianti di risalita invernali minori per le stagioni invernali dal 2021/22 al 2024/25 (Impianti Sciistici Alpe di Neggia, Sci Club Lavizzara/Mogno, Sport Club Pizzo Castello/Piano di Peccia, Sciovia Luina SA, Sci Club Prato Leventina, Bedrina Sport SA Dalpe, Impianti Cioss Prato, Sci Club Monte Lema/Sciovia Bedea-Novaggio).</p>
<p><b>Art. 3</b></p> <p><sup>1</sup> I progetti di cui all'art. 2 lett. a) sono gestiti autonomamente dagli Enti regionali per lo sviluppo in linea con quanto previsto dalla convenzione di sussidiamento stipulata tra il Cantone e gli Enti regionali per lo sviluppo.</p> <p>...</p> <p><sup>2bis</sup> Il Consiglio di Stato assegna agli Enti regionali per lo sviluppo un contributo massimo di complessivi fr. 226'000.– per il sostegno di progetti di cui all'art. 2 lett. c).</p>	<p>...e lett. c)</p> <p>...</p> <p><sup>2bis</sup> Il Consiglio di Stato assegna agli Enti regionali per lo sviluppo un contributo massimo di complessivi fr. 226'000.– per il sostegno di progetti di cui all'art. 2 lett. c).</p>	<p><b>Art. 3</b></p> <p><sup>1</sup> I progetti di cui all'art. 2 lett. a) e lett. c) sono gestiti autonomamente dagli Enti regionali per lo sviluppo in linea con quanto previsto dalla convenzione di sussidiamento stipulata tra il Cantone e gli Enti regionali per lo sviluppo.</p> <p>...</p> <p><sup>2bis</sup> Il Consiglio di Stato assegna agli Enti regionali per lo sviluppo un contributo massimo di complessivi fr. 226'000.– per il sostegno di progetti di cui all'art. 2 lett. c).</p>

Il messaggio del Consiglio di Stato riprende e consolida la strategia per gli impianti di risalita invernali, approvata nel corso del 2017, e fornisce dei buoni stimoli per agire proattivamente in vista dell'ottimizzazione delle gestioni e all'ampliamento dell'offerta turistica, conferendo un giusto riconoscimento anche ai piccoli impianti invernali, importanti a livello locale.

Auspichiamo che con la stagione 2023/24 si possa concretizzare l'evoluzione delle offerte turistiche, attrattive e sostenibili, del "prodotto montagna" e vi invitiamo ad approvare il presente rapporto e i decreti legislativi allegati al messaggio governativo.

## **6. IMPIANTI DI RISALITA ESTIVI**

I gestori di destinazioni turistiche estive con impianti a fune e navigazione hanno scritto in data 25 agosto 2021 al Governo cantonale richiedendo un aiuto simile alle stazioni invernali per quanto attiene i costi di manutenzione e messa in sicurezza.

Pur considerando che la buona prassi inviti a trattare in modo uguale casi uguali e in modo diverso le situazioni diverse è ben evidente che per queste destinazioni le premesse sono piuttosto diverse.

Basti pensare al fatto lapalissiano che la gestione di sentieri estivi è meno onerosa della preparazione di piste da sci e che sovente le stazioni invernali si trovano in zone cosiddette a basso potenziale.

Tuttavia la segnalazione merita certamente la giusta attenzione considerando anche che il tema era già stato sollevato da un'interrogazione il 16 luglio 2018 da parte dei deputati Cedraschi e Schnellmann.

Per questo motivo invitiamo il Consiglio di Stato a voler approfondire la questione procedendo a un'analisi della situazione di partenza così da poter acquisire le basi conoscitive indispensabili per una corretta valutazione e capire l'esistenza di eventuali bisogni.

## **7. CONCLUSIONE**

L'auspicio della commissione è che, come già richiesto quattro anni fa nel medesimo dibattito in aula, si faccia seguire le speranze ad una maggior concretezza.

Nella sostanza si auspica che queste strutture che oggi finanziamo, possano andare sempre più verso una più sostanziale ottimizzazione sia nella ricerca del contenimento spese che nell'aumento dei ricavi per il tramite della rivalutazione della stagionalità.

La Commissione invita il Governo a tenere conto dei considerandi del rapporto nel monitoraggio della situazione così da poter aggiornare la situazione in tempo utile per accompagnare correttamente i cambiamenti auspicati dopo il primo biennio.

Con queste considerazioni la Commissione propone l'approvazione del messaggio in oggetto e dei relativi decreti legislativi allegati.

Per la Commissione gestione e finanze:

Michele Guerra, Fiorenzo Dadò e Bixio Caprara, relatori  
Agustoni - Balli (con riserva) - Bignasca (con riserva) -  
Biscossa - Bourgoin - Caverzasio (con riserva) -  
Durisch - Ferrara - Gianella Alessandra - Jelmini -  
Quadranti (con riserva) - Sirica